10ª edizione

vernice art fair

ANTONIO CONTE

Nasce nel 1981 a Napoli dove vive e lavora. Nel 2009 si laurea all'Accademia di Belle Arti di Napoli e comincia a dedicarsi alla pittura. Mostra un interesse spiccato per la comunicazione massificata e la "civiltà dell'immagine" che trova espressione nei progetti Facce da Facebook (2009-2014), The Truman Show, La vita segreta di due pesciolini napoletani (2012-2013) e nella sezione speciale della Biennale di Arte Contemporanea di Salerno denominata Artisti in Quarantena (2014). Il suo linguaggio pittorico mostra tangenze con i padri della Pop Art, il segno espressionista e lo spirito Dada, che lo porta spesso a elaborare giochi di parole ed a cercare contaminazioni con altre discipline artistiche (per esempio molti titoli delle sue opere richiamano testi di canzoni, libri o da film). Negli ultimi anni sta sperimentando la scultura e le installazioni, accentuando la vena relazionale insita nella sua concezione dell'arte: ama definirsi "artista popolare" e coinvolgere gli spettatori attraverso il gioco e l'umorismo. I supporti delle sue opere pittoriche variano da quelli più tradizionali, come tela e tavola, ai meno usuali, come giornali, carta da pacchi e, negli ultimi anni, materiale pubblicitario, come locandine, poster, manifesti recuperati dalla strada.

In questi ultimi lavori, in particolare, l'artista denuncia un'attenzione per la natura squisitamente espressiva del materiale, costituito da una superficie già dotata di una carica estetica e comunicativa, su cui l'intervento pittorico si sovrappone solo parzialmente, lasciando intravedere degli elementi di partenza. Inoltre nella scelta del singolo manifesto e nella difficoltà del suo recupero entra in gioco una componente dadaista legata al caso ed all'immanenza dell'opera, nonché all'hic et nunc della sua realizzazione.

Dal 2006 ad oggi molte le mostre collettive e personali a cui ha esposto in Italia. L'ultima mostra personale nel 2014 è stata la Residenza d'artista e Mostra internazionale Casa de Burros, progetto a cura di Cristina Fiore e Andre Penzo (Castelo Branco, Portogallo). Più volte ha dichiarato l'artista: *In questa mia ricerca spazio tempo (hic et nunc) tutto quello che "produco" nasce da una serie di coincidenze (anche fortuite se vogliamo, passare per quella strada o entrare in quel locale) e come una spugna assorbo tutto ciò che ci circonda, dai manifesti pubblicitari, alle locandine dei concerti, ai volantini che trovo per strada e le cartoline nei pub che diventano loro malgrado superficie di partenza per la mia pittura.*

Le opere realizzate qui e ora, perché su quei manifesti, su quelle locandine e su quei poster l'occhio dell'artista si è posato. Qui e ora, altrove non sarebbe possibile o sarebbe stato possibile ma in maniera del tutto diversa, legato mai come questa volta al luogo in cui l'artista opera. (Susanna Crispino, curatore e critico d'arte).

Amelié, 2011, acrilico su carta da pacchi, cm 140x100